

Amarcord...

storie di emigrazione

n. 21

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

“Avevo giurato di non tornarci più, che ne avevo avuto abbastanza...”

Storia di Aldino Francesconi

Nel 1928, all'età di diciassette anni, Aldino Francesconi emigra per la prima volta e come meta sceglie l'America “...perché qui era messo male e là sembra-

treoceano, “poi bastava andare al Consolato e si prendeva il visto...” Ha inizio così, per lui, il lungo viaggio da San Marino a Genova col treno e da Genova a

legria al bar, si bevevo anche qualche cosa se c'era qualche soldo...” Ma il viaggio dura quattordici giorni e la malinconica allegria che accompa-

ti chiusi...e noi ci hanno messo nella punta e nell'ultima cabina in fondo, tre giorni sotto l'acqua...”

Gli anni però in cui Aldino visse in America “...è stato tempo del-



CASOLE, 1938. Aldino Francesconi (secondo da destra) da poco rientrato da Detroit dove era emigrato nel 1928, accanto alla moglie Cesira Bollini.

va che si potesse vivere bene...” Aldino lo sapeva “per le lettere dello zio”, ed è proprio una di queste lettere ad invitarlo ol-

New York in nave “...eravamo quindici di San Marino, c'era uno che suonava l'armonica, la sera ci trovavamo tutti assieme, tutti in al-

gna la loro traversata, viene bruscamente interrotta “...una burrasca tremenda...otto giorni senza che hanno aperto niente, tut-

la crisi”, così dopo aver tentato la fortuna prima New York, poi a Detroit, nel 1934 maturò la decisione di ritornare a San Marino.

“Sono andato all'agenzia: *Quanto costa il biglietto?* 95\$ e dico *Allora prepara il biglietto*, dopo sono stato qui fino al 48”

Ma “dopo andava male anche qui, avevamo tre figli e dico: *Qui è una storia che non si mette a posto per niente, pu'*

capì che avevo giurato di non ritornarci più, che ne avevo avuto abbastanza ma ho detto *Qui voglio provare un'altra volta*"

Nel 1948, quindi, Aldino riparte per l'America; è il fratello della moglie Cesira Bollini a "fargli la chiamata",

va avere una sicurezza da sopportare questa persona che riceva"

Anche in questo nuovo viaggio, come quella prima volta in cui attraversò il burrascoso oceano in nave, Aldino è in compagnia di alcuni sammarinesi: "eravamo sei o sette di sicuro, ...eravamo tre che erano stati chiamati, gli altri erano venuti in visita"

Aldino è ripartito nuo-

DETROIT, 1961. La famiglia di Aldino Francesconi con i figli: Antonio, Maria Rosa e Alfredo.



perché le cose erano cambiate nel frattempo, non era più possibile partire per l'America se non con delle garanzie, "le leggi erano più severe, mio cognato doveva mettere il conto che c'aveva in banca, insomma dove-

vamente pur avendo giurato che non avrebbe mai più intrapreso la via dell'emigrazione, ed è ripartito "perché...era fatica andare avanti, non si poteva... se dovevi fare un paio di scarpe era fatica, non si poteva, e allora



DETROIT, 1949. La famiglia Francesconi una settimana dopo il loro arrivo a Detroit.

ho detto *qui è una storia che non può andare avanti, proviamo un'altra volta*".

Tutta la famiglia vive in America fino a quando, nel 1983, Aldino decide di ritornare definitivamente a San Marino con la moglie e la figlia.

Negli Stati Uniti Aldino non lascia solo la macchina, imparata a "mandare" tardi e che poteva usare solo nel circondario, ma lascia due dei suoi tre figli che ancora oggi vivono là, lascia il ricordo dei lunghi anni della sua vita trascorsi a lavorare e faticare per riscattarsi da una vita di miserie, lascia

la serenità della moglie Cesira riconquistata faticosamente dopo il loro rientro a San Marino, lascia gli amici che lo hanno aiutato e circondato come una grande famiglia, stretta nella comune nostalgia per il proprio paese, lascia tutto il suo passato alle spalle, ma "io mi trovo bene nella terra - conclude Aldino - nella mia terra, come si dice, nativa e sono contento adesso, adesso sì....".

Aldino Francesconi è partito la prima volta per gli Stati Uniti nel 1938 ed ha lavorato a New York. Nel 1948 è ripartito per Detroit ed è tornato definitivamente a San Marino nel 1982. Due dei suoi figli vivono ancora in America. Aldino e Cesira Francesconi hanno collaborato attivamente alla realizzazione del Museo.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170